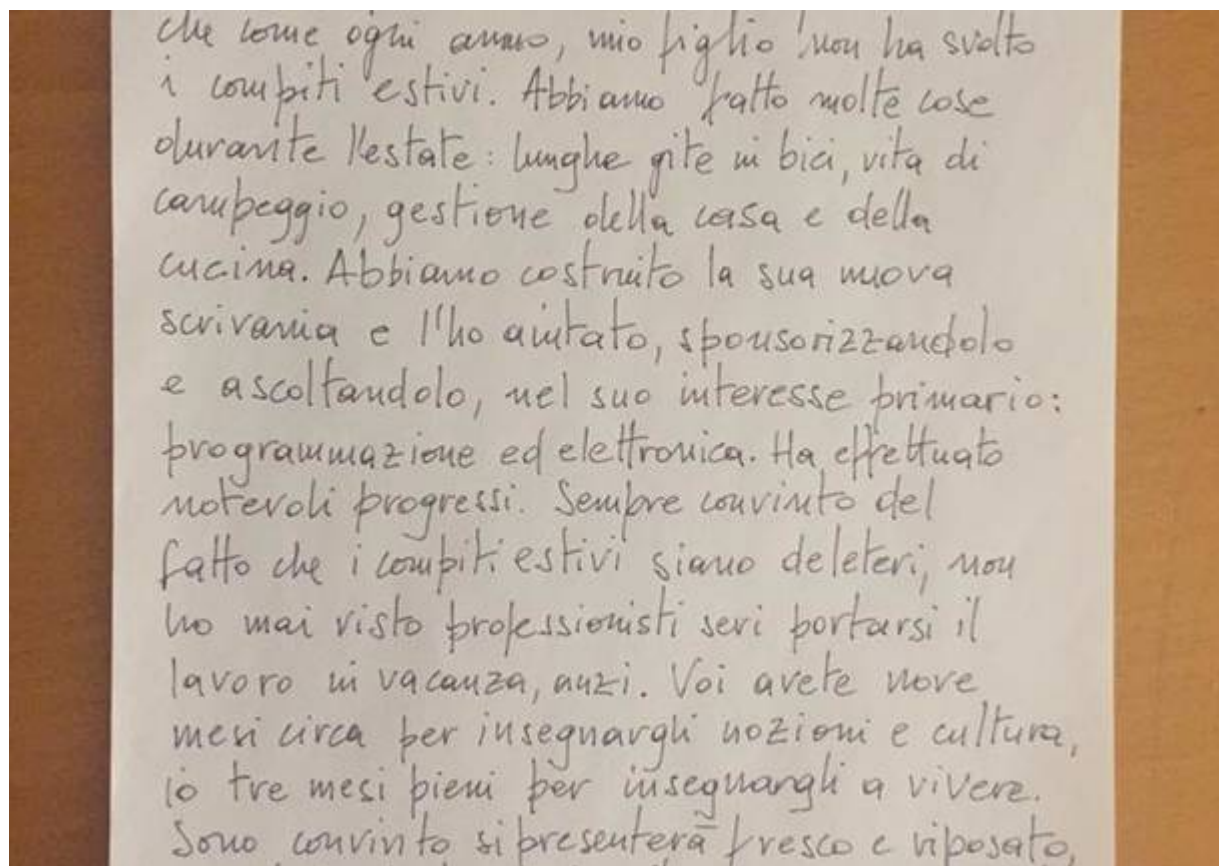


VareseNews

“Niente compiti delle vacanze? Solo se c'è un'alternativa valida”

Pubblicato: Mercoledì 14 Settembre 2016



che come ogni anno, mio figlio non ha svolto i compiti estivi. Abbiamo fatto molte cose durante l'estate: lunghe gite in bici, vita di campeggio, gestione della casa e della cucina. Abbiamo costruito la sua nuova scrivania e l'ho aiutato, sponsorizzandolo e ascoltandolo, nel suo interesse primario: programmazione ed elettronica. Ha effettuato notevoli progressi. Sempre convinto del fatto che i compiti estivi siano deleteri, non ho mai visto professionisti seri portarsi il lavoro in vacanza, anzi. Voi avete nove mesi circa per insegnargli nozioni e cultura, io tre mesi pieni per insegnargli a vivere. Sono convinto si presenterà fresco e riposato,



Non fa svolgere i compiti delle vacanze al figlio che frequenta la scuola media e motiva la sua decisione con [una lettera ai docenti](#).

Lettera che viene postata su Facebook e in un attimo diventa “virale”, raccoglie migliaia di like e commenti, di genitori favorevoli e contrari a questa decisione.

Compiti delle vacanze sì o no? E questo genitore varesino ha fatto bene a comportarsi così, valutando in autonomia di contrastare la scuola e decidendo di condividere la sua scelta con i social?

Lo abbiamo chiesto ad **Alberto Pellai medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva**, ricercatore presso il dipartimento di scienze biomediche dell'Università degli Studi di Milano, dove si occupa di **prevenzione in età evolutiva**.

E' autore di molti libri rivolti a genitori, insegnanti, adolescenti e bambini e tiene incontri e corsi destinati agli adulti e ai ragazzi.

“Ho letto la lettera di questo papà e la prima cosa che posso dire è che **mi sembra competente e il progetto mi pare adeguato**, ma ci sono alcune cose da precisare, la prima è che **ha messo in discussione l'alleanza scuola- famiglia**“.

“La proposta è valida – **ribadisce il dottori Pellai** -, pone l'accento più sul “saper essere” che sul “sapere”, ma forse il papà avrebbe dovuto discuterne con i docenti, e solo con loro, prima delle vacanze. Non fare i compiti durante le vacanze estive non è una cosa così deplorabile, a una condizione però, che ci sia una valida alternativa.

Non dimentichiamoci che ci sono minori che durante le vacanze estive hanno attorno a sé il vuoto, che sanno riempire solo con videogiochi o con la televisione. **E che ci sono genitori che vorrebbero le scuole aperte anche alcune settimane d'estate**: sarebbe bello che la scuola potesse dare anche a questi ragazzi la possibilità di fare esperienze sul campo così come è accaduto al figlio protagonista di questa lettera, aprendo un cantiere ad esempio, facendo fare attività pratiche. Ma non è così, quindi **i compiti delle vacanze possono essere un valido aiuto e validi alleati**“.

“Una lettera di questo tipo -conclude Pellai – **racconta un conflitto tra scuola e famiglia che non ci deve essere**. Lo scopo è invece costruire alleanze e cercare progetti educativi da negoziare e condividere”.

Magari lontano dai riflettori del web.

di [ro.ber](#).